

# Muti, lezione e festa in Conservatorio

Il Maestro in una sala strapiena del San Pietro a Majella per due di "Prove d'orchestra" con gli allievi  
 "Oggi tutti vogliono fare i direttori: un mestiere comodo per chi non sa cantare o suonare. Io cominciai qui"

**STELLA CERVASIO**

**H**A un gesto meno contratto e stilizzato, più disteso degli altri, Mirella Giordano, la giovane allieva di Direzione d'orchestra, unica donna nel gruppo dei quattro studenti del Conservatorio San Pietro a Majella che ieri e stamattina hanno affrontato una prova che non dimenticheranno. Dirigere con alle spalle il maestro Muti a osservarli e valutarli, in una sala strapiena, sotto gli occhi dei colleghi di conservatorio e di molti spettatori rimasti fuori dalla Sala Scarlatti, a guardare con il naso schiacciato contro le vetrate. Napoli rinnova il suo abbraccio a Riccardo Muti anche nel cinquantesimo anniversario di carriera - ma contargli gli anni non fa piacere al maestro, che liquida con un gesto chi lo fa. A prepararli facendo il tifo per loro era stato Francesco Vizioli, titolare della cattedra di Direzione d'orchestra al San Pietro a Majella. Alcuni erano appena laureati: Lorenzo Pascucci, Mirella Giordano,

Marco Scialò, Domenico Schiano Lo Moriello.

Tutto esaurito e anche di più. 1500 posti disponibili sono finiti in fretta, c'erano almeno altre 200 persone in piedi e impossibilitate a entrare per assistere alla lezione-concerto di Muti per gli studenti napoletani. «Non imparerete chissà che cosa, perché i direttori d'orchestra di solito dicono cazzate - esordisce Muti - Nel '62 proprio in questa sala cominciai la strada della direzione d'orchestra». E racconta che quando arrivò al Curtis Institut of Music, il conservatorio di Philadelphia in Pennsylvania gli fu offerto un libro: «Dovetti scegliere tra un film dell'orrore e quel manuale. Ma quando iniziai a leggerlo, dovetti smettere perché stavo già dimenticando come si muove il braccio. Diceva Toscanini "guarda gli altri per imparare". Ora si fanno libri che sono del tutto inutili». Rievoca i suoi maestri, a Napoli Ugo Ajello e a Milano Antonino Votto, che era stato braccio destro di Toscanini. «La

direzione d'orchestra - dice Muti - sta diventando un'attività comoda. Se uno deve suonare, si espone in prima persona, se deve dirigere no. Chi perde la voce si mette a dirigere, chi non sa più soffiare nel flauto, dirige. Antonino Votto diceva: "Fai un gesto, qualcosa succederà". Rinviate a stamane l'esecuzione del Notturmo opera 70 n. 1 di Martucci, i quattro aspiranti colleghi di Muti si sono cimentati nella sinfonia di Nabucco, prima (su richiesta di una signora del pubblico), provata dai primi tre allievi, e poi nei due movimenti dell'Incompiuta di Schubert letta dalla giovane che ha studiato direzione e ha riscosso l'approvazione di Muti: il maestro le ha lasciato dirigere sia l'Allegro moderato che l'Andante con moto senza interromperla. Un Muti in vena di grandi battute ma anche dispensatore di grande musica e di consigli preziosi, che ha saputo anche rassicurare i ragazzi, comprensibilmente tesi. «Si vede che hai

guardato molto un altro direttore, che non sono io - ha scherzato con uno di loro - lo capisco dalla mano sinistra che resta inerte», ha detto a uno degli allievi, traducendo in napoletano la mano bloccata: "cionca" e suscitando gli applausi del pubblico. E: «Per favore, non dite ok. Quando vado in Inghilterra non sento mai dire sì. Rispettiamo la nostra lingua così bella». Prima della lezione Muti aveva visitato, accolto dalla direttrice del conservatorio, Elsa Evangelista, l'archivio e la biblioteca e la sala a lui intitolata al piano terra di San Pietro a Majella, dove saranno esposti fino al 31 dicembre documenti che riguardano Paisiello mai mostrati prima dall'Archivio storico. Il maestro aveva osservato le onorificenze ricevute da Paisiello dai Napoleonidi, da Napoleone stesso e da Gioacchino Murat, oltre al documento originale che registrava l'ingresso del musicista nel conservatorio di Sant'Onofrio a Capuana nel 1754.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PUNTO**

**LA VISITA**

Riccardo Muti ha visitato il museo degli strumenti e la sala a lui intitolata con documenti d'archivio mai esposti prima su Paisiello a 200 anni dalla morte

**LA PROVA**

L'orchestra del conservatorio è stata diretta sotto la guida di Muti da quattro giovani direttori, alcuni già laureati a San Pietro a Majella. Tra loro anche una ragazza

**IL BIS**

Stamattina nuova lezione-concerto curata da Muti per gli allievi del conservatorio. Dirigerà i 60 elementi dell'ensemble dell'antica scuola napoletana



“Lessi il manuale per dirigere, dovetti smettere stavo dimenticando come si muove il braccio”



